

Abolire la povertà nel mondo, una sfida che si deve vincere

Ad oggi in tutta il Pianeta si contano oltre 800 milioni di poverissimi



In Africa la mancanza di cibo è una condizione purtroppo ancora oggi attualissima. Un'area del Pianeta dove, nel 2022, non sono disponibili a sufficienza nemmeno i nutrienti base per una vita sana e attiva. Conosciamo bene quanto il fenomeno sia diffuso grazie ai costanti report da parte dell'Onu (l'Organizzazione delle Nazioni Unite), i quali stimano che circa 836 milioni di persone siano in condizioni di estrema povertà. Inoltre un altro rapporto, pubblicato il 6 ottobre 2022, ha dichiarato che, come mai prima d'ora, la povertà alimentare ha colpito in modo troppo profondo alcune parti del globo. Con qualche "sorpresa"

Si pensa infatti che malnutrizione, povertà e scarsi livelli di

istruzione siano fenomeni ormai lontani dai Paesi occidentali, tuttavia ci sono anche degli "insospettabili". Per esempio, secondo la Commissione sullo sviluppo umano della Conferenza episcopale americana, negli Stati Uniti un

Colpiti anche i Paesi occidentali: negli Usa in estremo disagio un minore su sei

minore su sei vive in condizioni di estremo disagio economico.

Certo c'è chi sta molto peggio. I maggiori problemi di denutrizione si registrano in Asia meridionale,

con quasi 281 milioni di persone denutrite. In Africa subsahariana, le proiezioni per il periodo 2014-2016 indicano un tasso di denutrizione di quasi il 23%. È necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare per nutrire le milioni di persone che oggi soffrono la fame e i miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050.

Dal settore alimentare e da quello agricolo devono arrivare, dunque, le soluzioni per uno sviluppo realmente sostenibile, vitale per eliminare le disparità e le ingiustizie sociali. Come abbiamo detto, parliamo di circa 800 milioni di persone denutrite e che sono destinate ad aumentare di questo passo. Infatti, a causa del rapido

rapido incremento della domanda di alimenti a livello mondiale, occorre raddoppiarne produzione entro il 2050.

Per cercare di risolvere il problema della malnutrizione nel mondo e per nutrire le miliardi di persone che abiteranno in futuro il nostro pianeta, l'Onu ha avviato il

I maggiori problemi di denutrizioni si registrano nell'Asia meridionale

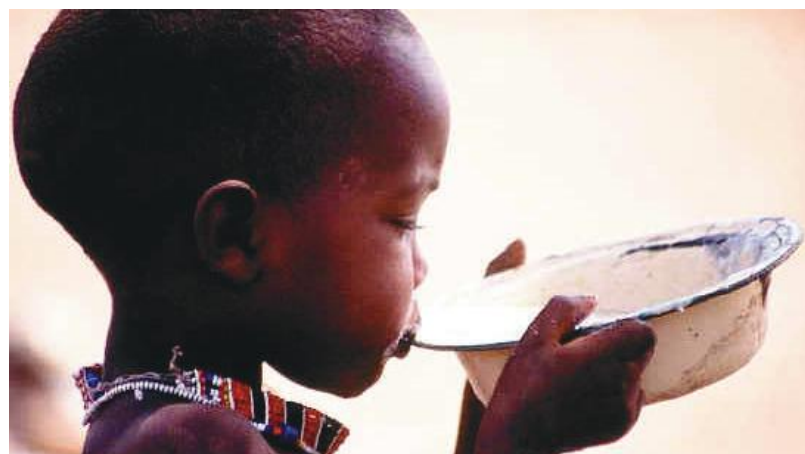
progetto noto come "Agenda 2030" che, all'articolo 2, fissa l'obiettivo di effettuare un cambiamento radicale nel sistema agricolo e alimentare entro i prossimi otto anni. "Dobbiamo intraprendere azioni immediate, coordinate e tempestive per evitare il peggio", ha affermato il Programma alimentare mondiale.

Si tratta di un impegno che certifica la volontà dei Governi di

attuare politiche attive contro una condizione che è fonte di sofferenza per milioni di persone e che entra in contraddizione con la dichiarazione universale dei diritti umani. Ma ad oggi a che punto siamo? In Italia, l'Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) stila ogni anno un rapporto sullo stato dei lavori dell'Agenda 2030 in Italia e negli altri Paesi del mondo. La ricerca pubblicata a dicembre 2021 ha evidenziato come la pandemia abbia rallentato l'attuazione dei piani legati all'Agenda Onu. Gli ultimi due anni hanno aggravato il divario economico tra ricchi e poveri, hanno portato a un aumento dei casi di povertà assoluta e anche a un peggioramento delle condizioni di sicurezza alimentare in alcuni casi.

Aurora Sciacca, Andrea D'Ignati, Nicolò Raiti, Simone Puglisi, Martina Meli, Giacomo Bellecci, Giulio Bellecci
4LG Liceo Lombardo Radice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche le piccole azioni contrastano il cambiamento climatico



Il cambiamento climatico sta condizionando giorno per giorno le nostre abitudini ed anche il modo di vivere dei più giovani nelle scuole. Proprio per questo, le istituzioni scolastiche ricoprono un ruolo fondamentale, essendo il luogo dove gli studenti passano gran parte del loro tempo. Le iniziative in essere per

migliorare le condizioni della nostra Terra giocano un ruolo primario nell'influenzare la mentalità dei ragazzi, e solo 195 istituti in tutta la Sicilia si possono definire totalmente sostenibili.

A Catania, una delle scuole che si è rivelata sempre attenta al-

l'ecosostenibilità è stato il Liceo "Lombardo Radice" che ha preso subito l'iniziativa nell'impegnarsi in raccolte e progetti di vario calibro.

Oltre alla sua particolare attenzione verso il rispetto per la raccolta differenziata, nel 2020 la scuola ha cercato di ridurre l'eccessivo utilizzo di plastica introducendo delle borracce in alluminio.

Un'altra idea promossa dall'istituto è stata la raccolta degli occhiali inutilizzati, con il fine di riciclarli e di compiere del volontariato con essi. La stessa procedura è stata messa in pratica con i cellulari seguendo l'idea della riutilizzazione delle batterie esauste.

Quest'anno, inoltre, il Lombardo Radice ha annunciato la sua partecipazione ai progetti Erasmus, tra cui quello conosciuto come "Feel green, Be green", che ha l'obiettivo di portare i ragazzi in altri Paesi dell'Unione europea uti-

lizzando mezzi di trasporto a zero emissioni di gas nocivi per il nostro Pianeta. Se da un lato tanti licei si stanno impegnando, come sta facendo il nostro istituto, in modo

Al Lombardo Radice ridotto l'uso della plastica con le borracce in alluminio

diverso e creativo per la salvaguardia della Terra, dall'altro la strada da percorrere è ancora tortuosa e lunga.

Uno degli aspetti che è ancora da perfezionare è il coinvolgimento di una parte degli studenti, e talvolta anche dei docenti, che necessitano ancora di ulteriore sensibilizzazione sull'argomento. Uno degli esempi più clamorosi e universali sono la mancata attenzione su dove differenziare le

cicche delle sigarette e, proprio per questo motivo, già diverse scuole hanno messo in circolazione diversi regolamenti specifici che possono finire in veri e propri problemi legali.

Nonostante ogni piccola azione possa sembrare futile e banale agli occhi di una società che non dà la giusta attenzione al problema, è indiscutibile la sensibilità che i giovani rivolgono ad esso. La nostra Terra ha i giorni contati e ciò non si può più ignorare: proprio per questo è ammirevole come tantissimi stiano cercando di preservarla e tutto ciò è in parte grazie al tipo di educazione civica insegnato nelle scuole. I ragazzi sono il futuro e ogni minima azione può diventare quella decisiva.

Giorgia Gallo, Martina Giordano, Chiara Di Marco, Giulia Fornaio, Anita Gulli, Anoya Sinnar, Jacopo Percolla
4LG Liceo Lombardo Radice

© RIPRODUZIONE RISERVATA